

SECUGNAGO La serata all'azienda agricola Sant'Ignazio unirà due appuntamenti ecclesiali

Il 7 settembre una celebrazione tra lavoro e custodia del creato



"Cultivare l'alleanza con la terra": l'attenzione indicata dai Vescovi italiani non riguarda solo la Chiesa ma l'economia e la politica

di **Andrea Bruni ***

Una realtà aziendale agricola all'avanguardia. Due appuntamenti ecclesiali abbinati in un'unica serata. Un'occasione di riflessione e solidarietà aperta a tutto il territorio.

Sono gli ingredienti del piatto che verrà servito venerdì 7 settembre, a partire dalle ore 21.00, all'azienda agricola S. Ignazio di Secugnago, dove si svolgerà la celebrazione liturgica che unisce per la prima volta i due appuntamenti diocesani tradizionalmente dedicati l'uno al Mondo del Lavoro (festa di San Giuseppe lavoratore, 1 maggio) e l'altro alla Giornata nazionale per la custodia del creato (1 settembre). Presieduta dal Vescovo Maurizio, la Santa Messa che sarà celebrata negli spazi dell'azienda di proprietà della famiglia Barboglio rappresenta il momento di incontro di tutte le componenti del mondo ecclesiale, associativo e istituzionale impegnate negli ambiti del mondo del lavoro, dell'ambiente, della società.

L'abbinamento non è affatto casuale. Le riflessioni maturate dalla progressiva acquisizione dell'Enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco, unite alla sensibilità che la chiesa lodense esprime da sempre quale tratto tipico e apprezzato di attenzione ai più deboli, ha spinto monsignor Malvestiti ad una scelta innovativa, maturata anche alla luce della recente visita pastorale. Molte le realtà economiche e produttive incontrate, in ascolto delle persone che col proprio lavoro contribuiscono - spesso in silenzio - alla reale costruzione del bene per sé, le proprie famiglie e la comunità locale nel suo complesso.

Non a caso il tema dell'agricoltura riveste in questa prospettiva un valore del tutto particolare nel nostro territorio, interessato a breve anche dalla partenza a Lodi dei corsi della Facoltà di Medicina veterinaria della Statale di Milano. Non sfugge infatti ad alcuno l'investimento decisivo in termini culturali, sociali ed economici che il Lodigiano ha compiuto con questa scelta. Sarà uno dei motivi di riflessione della Santa Messa del 7 settembre, che riprenderà poi anche nello spirito ideale la preoccupazione dei Vescovi italiani di dedicare la giornata del Creato 2018 al "Cultivare l'alleanza con la terra".



Sopra la locandina dell'evento. In alto, all'azienda "Sant'Ignazio" di Secugnago, il vescovo col gruppo che ha avviato la preparazione della giornata: la famiglia ospitante, il sindaco e il parroco, la Pro loco, l'assistente spirituale di Coldiretti e il direttore dell'ufficio pastorale sociale

Una sfida che riguarda non solo la Chiesa ma l'economia e la politica, chiedendo a singoli e istituzioni di farsi carico delle fragilità ambientali manifestatesi a più riprese di fronte agli impatti dello sviluppo odierno, nella prospettiva di offrire loro una cura autentica. Al cuore del discorso stanno il recupero del legame tra i territori e il popolo, la valutazione di nuovi stili di vita e di consumo, l'equilibrio tra lavoro e riposo, la riappropriazione del senso di comunità e di una 'capacità di stupore che conduce alla profondità della vita' (Laudato Si, n. 225).

Motivi che rendono prezioso

l'appuntamento all'azienda S. Ignazio, per il quale è stata avviata dal Vescovo in questi giorni la macchina organizzativa: un ruolo fondamentale è svolto in tal senso dall'Amministrazione comunale e dalla Parrocchia di Secugnago, da subito disponibili a cogliere l'invito del Vescovo.

La presentazione dell'iniziativa, di cui partiranno a breve gli inviti al mondo associativo, socio-economico e istituzionale del Lodigiano, avverrà il 17 agosto presso la sede de 'Il Cittadino'.

* Direttore ufficio diocesano di pastorale sociale

NOMINE

Tre nuovi parroci per le comunità della Diocesi

Tre nuovi parroci per la diocesi di Lodi, nominati dal vescovo monsignor Maurizio Malvestiti. Monsignor Franco Anelli è il nuovo parroco di Santa Francesca Cabrini in Lodi; monsignor Bassano Padovani è il nuovo parroco di Santa Maria Addolorata in Lodi, mentre don Giancarlo Malcontenti da amministratore parrocchiale di Cerro al Lambro ne diventa parroco a tutti gli effetti.



Monsignor Francesco Anelli è nato il 4 marzo 1950 a Lodi ed è stato ordinato prete il 24 giugno 1978. Dal settembre 2017 era amministratore parrocchiale di Santa Maria Addolorata in Lodi. Mantiene gli altri incarichi: è docente di filosofia presso gli Studi Teologici Riuniti (dal settembre 1998) e presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Lodi (dal settembre 2012).

Monsignor Bassano Padovani è nato a Lodi il 13 aprile 1956 ed è stato ordinato sacerdote il 15 giugno 1985. Dall'ottobre 2012 era collaboratore pastorale di Santa Maria Ausiliatrice in Lodi. Mantiene gli altri incarichi: è presidente dell'Istituto diocesano per il Sostentamento del clero (dall'ottobre 2012), docente di Catechica e teologia Pastorale (dal 1991 presso gli Stufi teologici riuniti e dal 2011 presso l'Istituto di Scienze religiose di Crema-Cremona-Lodi).

Don Giancarlo Malcontenti è nato a Casalpusterlengo il 23 aprile 1961 ed è stato ordinato sacerdote il 18 giugno 1988. Il 17 luglio 2016 è stato nominato amministratore parrocchiale di Cerro al Lambro. Ora ne diventa il parroco. ■

IL VANGELO DELLA DOMENICA

di **don Cesare Pagazzi**

Grazie alla prova cogliamo realmente chi siamo

Forse in tempi passati si pensava fin troppo che Dio mettesse alla prova. A volte lo si immaginava (che il Signore ci perdoni!) come capriccioso insegnante che richiedeva un compito in classe a sorpresa... e proprio il lunedì mattina. Probabilmente per bilanciare tale distorta visione, si è andati all'eccesso opposto, affermando che egli non mette mai alla prova, poiché è buono e amorevole. Tuttavia, nel Vangelo di oggi, Cristo a chiare lettere richiama proprio il contrario. Infatti egli pone un interrogativo a Filippo con l'esplicita intenzione di "metterlo alla prova".

Per intuire il desiderio del Figlio di Dio è utile una chiarificazione. Dovremmo

cioè considerare "prova" non solo le situazioni che ci abbattono: una delusione, una malattia, un lutto, qualsiasi perdita, la fame..., ma anche gli eventi che ci innalzano: una gratificazione affettiva, la salute, una promozione, la ricchezza, la sazietà... Infatti, se vivendo queste ultime situazioni, noi non ringraziamo sinceramente e non condividiamo il bene e l'energia che ne viene, noi falliremmo la prova della gratificazione, della salute, della ricchezza. Perciò potremmo dire che Dio mette sempre alla prova: in ogni istante della vita - doloroso o felice - noi siamo nella prova.

Inoltre, al fine di capire il senso della

prova è necessario ricordare che essa non serve a Dio. Egli infatti conosce bene i segreti desideri e le paure del nostro cuore. La prova serve a noi, poiché grazie ad essa possiamo cogliere realmente chi siamo. La prova ci mette allo specchio, mostrando rughe che mai sospettavamo di avere, o bei contorni che nemmeno immaginavamo. È nella prova - sia quella che abbatte sia quella che innalza - che riconosciamo chi effettivamente siamo: credenti o increduli, fiduciosi o risentiti, ammirati o invidiosi, superbi o solidali. Certo, ogni prova ha il suo tratto faticoso, ma non è mai inutile. E alla fine ci fa sempre guadagnare qualcosa.

AVVISO

È disponibile il calendario pastorale della Diocesi

È pronto il calendario pastorale per l'anno 2018-2019. Già disponibile in formato elettronico del sito della Diocesi (www.diocesi.lodi.it), appena conclusa la fase di stampa sarà a disposizione anche in formato cartaceo presso le Suore Paoline (dalla settimana prossima) e in Curia alla riapertura degli uffici (da lunedì 20 agosto).

È già stato predisposto anche il programma per la Formazione permanente dei presbiteri per l'anno 2018-2019, sarà pubblicato sul "Cittadino" nell'edizione del 4 agosto.